

Dicembre 2002

Cinque idee per un fine d'anno a New York

	DOVE	QUANTO COSTA	CON CHI
1	Soggiorno in libertà che consente di trascorrere il capodanno a New York. Include il volo dai principali aeroporti italiani e pernottamenti, con colazione, in hotel prima categoria.	Nove giorni, con partenza il 27 e il 29 dicembre, soggiorno in hotel e colazione, da 1180 euro. Per il pacchetto di otto giorni, con partenza il 29 dicembre, la quota scende a 1100 euro.	Hotelplan, tel. 02721361, fax 02877558, www.hotelplan.it
2	Il City Club si trova nel cuore di Manhattan, sulla 44th Street. Fresco d'inaugurazione, è uno degli indirizzi più alla moda del momento, amato da dj e rappers tra cui Missy Elliot.	Camera doppia da 275 euro. Le suite, con terrazza privata, costano 900 euro. Tutte le stanze hanno collegamento a Internet, sistema dvd e room service dal ristorante interno per colazione, pranzo e cena.	City Club Hotel, tel. 001-212-9215500, fax 001-212-9445544, www.cityclubhotel.com
3	Soggiorno al W Times Square, l'albergo di design che si trova nel cuore dei festeggiamenti per il passaggio al 2003. È possibile prenotare suite con vista panoramica su Times Square.	Camera doppia da 199 euro. Per gli ospiti ristorante e sala lounge che propone musica jazz e serate con dj set. Arredamento minimalista e, in ogni stanza, beauty set con prodotti Aveda.	W New York Times Square, tel. 001-212-4072975, fax 001-212-8416484, www.starwood.com
4	Il Chambers è un museo-galleria, sulla Fifth Avenue. Ospita più di cinquecento opere di artisti contemporanei. Dispone di 77 camere con stili che spaziano dal tibetano al turco.	Camera doppia da 350 euro. Le suite, con terrazza privata, costano 1600 euro. Per gli ospiti sessioni di yoga individuali, massaggi in camera e pass per l'ingresso ai più noti Sport Clubs della città.	Manhattan Chambers, tel. 800-876104, fax 0258309426, www.designhotels.com
5	Pacchetto Speciale Capodanno a New York con pernottamenti al Bevedere Hotel, hotel centrale di categoria quattro stelle, e volo aereo da Milano e Roma.	Otto giorni, con partenza il 26 dicembre, soggiorno in hotel in solo pernottamento, da 968 euro. Per il pacchetto di sei giorni, con partenza il 28 dicembre, la quota scende a 839 euro.	Atacama Travel, tel. 0308922696, fax 030 8922697, www.atacama.it

► suo loft immacolato in un palazzo di laboratori che confezionano T-shirt, l'artista **Jennifer Ma** lavora a un nuovo progetto. Un foglio di carta lungo svariate decine di metri dove in disegni ispirati alla tradizione calligrafica cinese racconta la vita del suo gatto Dodo. «Per noi giovani A.B.C. (American Born Chinese "Cinesi nati in America") Chinatown è una contraddizione: ne sentiamo le radici, ma la cultura è altrove», spiega Jennifer.

Arte all'avanguardia

Le fa eco **Wan Chi Chung**, una stilista che divide il loft con lei: «I vicini di casa non ci capiscono: vestiamo, mangiamo parliamo in maniera diversa». Lei ha aperto uno spazio chiamato **Art Fiend Foundation**; accanto ai suoi vestiti espone oggetti d'arte, accessori come cinture e gioielli dove il confine tra funzionalità e arte è labile. **Ma la boutique è nel Lower East Side.** L'arte in realtà ha una sua piccola ma significati-

va presenza a Chinatown, ma come sempre è nascosta. Da molti anni il **P.S.1**, uno dei musei più all'avanguardia di New York, ha aperto **The Clocktower**, uno spazio per studi di giovani artisti. Ma raggiungerlo non è semplice: si trova al dodicesimo piano del tribunale minorile. Altrettanto nascosta, la galleria di **Michelle Maccarone**. Al quarto piano di un magazzino di forniture elettriche, ci espone opere di alcuni giovani talenti europei e asiatici. «Il rapporto del quartiere con forme d'arte non tradizionali è sempre stato arduo», spiega Paul Johns, un video-artista che lavora alla Clocktower. Johns si rifornisce regolarmente nei magazzini di Chinatown. **Trova qui i materiali per assemblare i proiettori in cui fa girare videogiochi di sua invenzione.** «Il quartiere è esotico, stravagante proprio come un videogioco», conclude. «E credo che il suo fascino stia proprio nel suo isolamento. Una condizione che lo mette al riparo dal "troppo visto". Com'è ormai Soho...»



Sopra: Gianemilio Mazzoleni, 40 anni, l'autore di questo reportage, è il corrispondente di Gulliver e Carnet da New York.